

## UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

### Vita parrocchiale dal 19 al 26 maggio 2024

<b>DOMENICA</b> 19 maggio	<b>Solennità di Pentecoste</b> S. Messe: <b>Carpineti</b> ore 8.30 (Pro populo) ore 11.15 (def. Valcavi Enos) ore 18.00 (libera intenzione) <b>Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00</b>	
LUNEDI' 20 maggio	<b>Memoria B. V. Maria Madre della Chiesa</b> S. Messa: ore <b>20.30</b> (libera intenzione)	<p>Il racconto della Pentecoste non narra solo un evento passato, ma richiama una realtà presente: l'azione continua e progressiva dello Spirito Santo nella vita della Chiesa.</p> <p>Con un registro musicale denso di suoni, la liturgia ci immette nella grande sinfonia dello Spirito che avvolge la storia umana.</p>
MARTEDI' 21 maggio	S. Messa: ore 18.00 (def. Filippi Piero, Vanda e Alberta)	
MERCOLEDI' 22 maggio	<b>Santa Rita da Cascia</b> S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI' 23 maggio	S. Messa: ore 18.00 (def. Galeotti Franco)	
VENERDI' 24 maggio	<b>Festa di Maria Ausiliatrice</b> S. Messa: ore <b>20.30</b> (Per la pace)	
SABATO 25 maggio	<b>S. Messe Festive:</b> <b>ore 18.00 San Donnino. ore 19.30 Velluciana</b>	
<b>DOMENICA</b> 26 maggio	<b>Solennità della SS. Trinità</b> S. Messe: <b>Carpineti</b> ore 8.30 (def. Croci Romeo, Esterina, Paolo, Vittorino e Alba) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (libera intenzione) <b>Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00</b>	
<b>ATTIVITA' PARROCCHIALI E VICARIALI</b>		
Venerdì 24 maggio giornata di preghiera per la pace in comunione con tutta la Diocesi. Sabato 25 maggio catechismo dalle ore 15.00 alle ore 16.00 in oratorio.		

**MEDITAZIONE DOMENICALE. Il dono che apre alla missione.** Il dono dello Spirito è il vertice che chiude il tempo pasquale: non c'è dono più grande! È grazie allo Spirito di Cristo che in ciascuno di noi può nascere l'uomo nuovo, capace di vivere non più seguendo i desideri della carne, ma secondo quell'amore che sulla croce Gesù ha manifestato (**seconda lettura**). Per il quarto **vangelo**, è da lì che lo Spirito proviene perché è Spirito d'amore, insegna a dare tutto! Per la tradizione, la manifestazione dello Spirito è rappresentata in Atti con il dono del parlare le lingue per annunciare ovunque il Vangelo (**prima lettura**). Le due versioni non si oppongono: entrambi i casi si rispetta la dinamica dello Spirito che porta ad uscire da sé. Esprimersi con le lingue degli altri vuol dire entrare in profonda comunione con l'altra persona, uscire dalla propria mentalità per aprirsi al mondo. Questo invito è all'origine della chiesa e della sua missione. È la chiave per il futuro, per una chiesa che vive sempre più in un mondo globalizzato: nello Spirito di Cristo, il mondo è da sempre il suo orizzonte.

**LA GIOIA DI UN BATTESIMO.** Oggi 19 maggio Solennità di Pentecoste, durante la celebrazione della S. Messa delle ore 11,15 i coniugi Roffi Matteo e Baldelli Noemi presentano alla comunità la loro primogenita Ludovica e chiedono per lei la grazia del Battesimo. Cari genitori, grazie per aver reso partecipe la nostra comunità della gioia di questo avvenimento. Sono molte le persone che gioiscono con voi: nonni, zii, amici. Anche la comunità cristiana ringrazia Dio con voi per il dono della maternità e della paternità e vi accompagna con tanto affetto e con la preghiera. Ora chiedete alla Chiesa di accogliere e battezzare vostra figlia: siamo molto contenti per questa decisione e vi ringraziamo di questa scelta. È noto che la Chiesa è stata inviata dal suo Signore Gesù a battezzare tutte le genti: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt. 28, 19-20). Battezzare è lasciare che sia Dio stesso a fare un regalo a vostra figlia. I bambini non capiscono ancora il valore di questo dono. Siete voi genitori che liberamente, responsabilmente, chiedete alla Chiesa di compiere quei gesti che renderanno vostra figlia, figlia di Dio. Voi genitori, con il padrino e la madrina, vi impegnate ad educare vostra figlia nella fede. Avete scelto di chiamarla Ludovica, nome di origine tedesca che significa: "celebre guerriero", le auguriamo ciò che dice S. Paolo: "Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere e superare tutte le prove". Benvenuta a Ludovica e felicitazioni a Noemi e Matteo.

**OFFERTE RICEVUTE.** Mercati Gianni per le necessità della parrocchia. Vender Giorgio per la parrocchia. Anonimo offerente per la Caritas Parrocchiale. **A tutti grazie!**

**IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE: Sabato 25 maggio, verrà celebrata la prima Confessione** per 15 bambini e bambine che hanno frequentato il loro secondo anno di Cammino di Fede e sono: Adele Bertani, Adele Pallai, Andrea Cremaschi, Annachiara Costi, Cecilia Borghi, Elia Rossi, Francesca Gentili, Gaia Torreggiani, Giulia Predieri, Mattia Pattacini, Noemi Lamberti, Noah Gazzotti, Sara Mercati, Sofia Barozzi, Tommaso Rossi. Dopo il Battesimo amministrato loro da piccolissimi, riceveranno il loro secondo Sacramento che sarà vissuto con la consapevolezza del valore del **Perdono, che è e sarà sempre un Dono**. La loro gratitudine si esprimerà con il primo approccio al Sacerdote, che li accoglierà nell'ascolto, con la tenerezza di Gesù. L'abbraccio che riceveranno dal Padre Misericordioso, si rinnoverà ogni qualvolta si accosteranno al Sacramento, sapendo di ricevere sempre un perdono paterno e materno, come hanno potuto meditare osservando il dipinto di Rembrandt, che raffigura la parabola del "Figliol Prodigio" o del "Padre Misericordioso". Buona Confessione, buona Riconciliazione, e buon Perdono: sapendo di ricevere la gioia di un dono sempre nuovo

**"AUXILIUM CHRISTIANORUM", "AIUTO DEI CRISTIANI"**, è il titolo che è stato dato alla Vergine Maria in ogni tempo e così viene invocata anche nelle litanie Lauretane del Rosario. Sulle virtù, la vita, la predestinazione, la maternità, la mediazione, l'intercessione, la verginità, l'immacolato concepimento, i dolori sofferti, l'assunzione di Maria, sono stati scritti migliaia di volumi, tenuti vari Concili, proclamati dogmi di fede, al punto che è sorta un'autentica scienza teologica: la Mariologia. E sempre è stata ribadita la presenza mediatrice e soccorritrice della Madonna per chi la invoca, a lei siamo stati affidati come figli da Gesù sulla Croce e a noi umanità è stata indicata come madre, nella persona di Giovanni apostolo, anch'egli ai piedi della Croce. La festa di Maria, Aiuto dei cristiani, fu istituita da papa Pio VII il 15 settembre 1815 e fissata al 24 maggio in ricordo suo trionfale rientro a Roma (24 maggio 1814) dopo la prigionia sotto Napoleone a Fontainebleau. In origine la festa era limitata alla Chiesa di Roma, ma fu presto adottata dalle diocesi toscane (1816) e poi estesa alla Chiesa universale. Interi Continenti e Nazioni hanno Maria Ausiliatrice come Patrona: l'Australia cattolica dal 1844, la Cina dal 1924, l'Argentina dal 1949, la Polonia fin dai primi decenni del 1800, diffusissima e antica è la devozione nei Paesi dell'Est Europeo. Nella bella basilica torinese a Lei intitolata, dove il suo devoto figlio s. Giovanni Bosco e altre figure sante salesiane sono tumulate, vi è il bellissimo e maestoso quadro, fatto eseguire dallo stesso fondatore, che rappresenta la Madonna Ausiliatrice che con lo scettro del comando e con il Bambino in braccio, è circondata dagli Apostoli ed Evangelisti ed è sospesa su una nuvola, sullo sfondo a terra, il Santuario e l'Oratorio come appariva nel 1868, anno dell'esecuzione dell'opera del pittore Tommaso Lorenzone. Il significato dell'intero quadro è chiarissimo; come Maria era presente insieme agli apostoli a Gerusalemme durante la Pentecoste, quindi all'inizio dell'attività della Chiesa, così ancora Lei sta a protezione e guida della Chiesa nei secoli, gli apostoli rappresentano il papa ed i vescovi. Anche Carpineti venera Maria Ausiliatrice alla quale nel 1970 ha dedicata la nuova chiesa.

**SANTA RITA DA CASCIA.** Rita nacque a Roccaporena, nel contado di Cascia nel 1381. Figlia di genitori anziani, si racconta che la sua nascita eccezionale fu annunciata alla madre da un angelo, che le indicò anche il nome da dare alla bambina. Fatti straordinari segnarono subito la sua vita, come il prodigio di api bianche che entravano nella bocca della piccola Rita ancora nella culla, depositandovi del miele. Già dai primi anni dell'adolescenza manifestò apertamente la sua vocazione alla vita religiosa, ma i genitori la promisero sposa a un giovane del borgo, impetuoso e violento e Rita cedette alle loro insistenze. Di lui – si disse – fu moglie e vittima. Ma con la nascita di due gemelli e la sua pazienza e dolcezza riuscì a trasformare con il tempo il carattere del marito. Visse con lui diciotto anni, fino al giorno cioè in cui egli cadde ucciso in un'imboscata. Nel timore di vedere anche i figli coinvolti nella faida di vendette innescata dall'uccisione del marito, Rita pregò il Signore di non permettere che le anime dei figli si perdessero, ma piuttosto di toglierli dal mondo, e fu esaudita. Un anno dopo i due fratelli si ammalarono e morirono. Rita allora si rivolse alla Suore Agostiniane di Cascia per essere accolta tra loro ma per tre volte fu respinta, forse nel timore che il convento fosse coinvolto nelle faide tra le famiglie del luogo; infatti quando avvenne una pubblica riconciliazione fra i fratelli del marito e i suoi uccisori, Rita poté essere accolta. Nel monastero visse per quarant'anni, nella preghiera assidua che interrompeva per visitare malati e lebbrosi, e fare opera di pacificazione tra le fazioni della cittadina, in lotta tra di loro. Un giorno, mentre era in contemplazione del Crocifisso, sentì una spina della corona di Cristo conficcarsi sulla sua fronte e produrre una piaga che divenne purulenta, costringendola a una continua segregazione. Visse gli ultimi quindici anni, immedesimandosi nelle sofferenze della croce, logorata dalle fatiche e dai digiuni, fino alla morte, che la colse il 22 maggio 1447, mentre le campane da sole suonavano a festa, annunciando la sua nascita al cielo. La santa "degli impossibili", da subito oggetto di grande venerazione, fu solennemente canonizzata il 24 maggio 1900 da Leone XIII.